

OPZIONE LOMBARDO

E' suonata la campanella dell'ultimo giro di pista.

A chi mi rivolgo e perché ora?

Non mi rivolgo agli italiani ma ai popoli italici, in specie a quelli del Sud, perché io sono un italico, cioè un membro di quelle sfortunate genti che millenni fa ebbero la sventura di insediarsi nel meridione di una penisola che poi sarebbe stata chiamata Italia. Ma la sventura più grande che si è abbattuta su quei popoli è avvenuta 150 anni fa con un'unione fatta con la violenza, la corruzione e l'inganno. E poi, come se non bastasse, c'è stato l'8 settembre 1943; una data che al di fuori dell'Italia conoscono bene, mentre in questo paese si cerca in tutti i modi di nasconderla. Ma non è stata sventura per tutti. Cosa sarebbero oggi mafia camorra e 'ndrangheta senza che ci fosse lo stato italiano? E la Casta? Senza l'Italia questo merdume che ci governa (?), ci opprime e si succhia i nostri soldi, il nostro sangue, le nostre speranze, le nostre vite, sarebbe mai venuto al mondo? Ai tanti Cazzullo che vanno cianciando di "viva l'Italia" consiglio di andare sulla piazza principale di qualunque paese italiano e di leggere la lapide che riporta i nomi di tutti i soldati morti nella I e nella II guerra mondiale elencati in rigoroso ordine di grado e poi alfabetico. UN MILIONE di giovani vite spezzate! E per la gran parte del Sud. E per che cosa poi? Una guerra inutile prima e una guerra infame dopo. Una volta fatto questo i vari Cazzullo, se avessero ancora un po' di dignità, dovrebbero solo tacere, ma questo sarebbe troppo per dei degni compagni di merenda della Casta!

Milano, dove vivo e lavoro, è la città che nel bene e nel male anticipa quello che poi accadrà nel resto d'Italia. Ebbene qui abbiamo un sindaco che novello Zapatero, perso appresso a gay rom ed extracomunitari, sta facendo fare a Milano la fine della Spagna. Oddio l'ho votato anch'io. Ma l'ho fatto solo perché disgustato dal comportamento della Moratti. Ma mi sono già pentito di averlo fatto, in particolare dopo quanto è successo col Dalai Lama. Il novello Zapatero, perso nel suo terzomondismo accattone, e quindi senza minimamente capire a che cosa stava andando incontro, aveva deciso di concedere la cittadinanza onoraria di Milano al Dalai Lama. Ma quel pirla (ma è un'altra la parola che vorrei usare!) non li legge i giornali, non guarda la tv, non è connesso ad internet? Tutti sanno, tranne incredibilmente Pisapia, che il governo cinese sta conducendo una guerra spietata ed implacabile al Dalai Lama e sta facendo

terra bruciata attorno ad un uomo colpevole solo di voler rappresentare la voce di un popolo pacifico oppresso con meschina ferocia. Si è arrivati al punto che il Presidente degli Stati Uniti lo ha ricevuto quasi di nascosto, ed il Papa manco quello ha fatto! Ed infatti appena trapelata la notizia della cittadinanza onoraria, ambasciatore e console cinese di Milano hanno fatto sapere chiaro e tondo che in tal caso era a rischio la presenza della Cina all'Expo 2015. A quel punto quel terzomondista da quattro soldi del novello Zapatero ha dovuto mettere la coda tra le gambe e rimangiarsi la promessa fatta e ripiegare su un invito al Dalai Lama a parlare nell'aula del consiglio comunale. Che schifo! Che umiliazione! Che vergogna! Giuro che se immaginavo che sarebbe successa una cosa simile mai e poi mai l'avrei votato! Prima di andare avanti è importante, anche per quello che dirò in seguito, spiegare qual'è il problema del Tibet. Questo paese non ha mai, se non per un breve periodo come protettorato manciù, fatto parte della Cina. E' stato invaso nel 1950 dall'esercito di Mao e da allora sottoposto ad un'occupazione di una tale brutalità da essere paragonabile a quella tedesca in Polonia durante la II guerra mondiale. Ma oggi è ancora peggio. Il governo cinese sta procedendo all'annientamento del popolo tibetano trasformando di fatto il Tibet nel più grande campo di concentramento della storia. Infatti senza l'autorizzazione della polizia cinese i tibetani non possono incontrare stranieri, foss'anche semplici turisti, né uscire dal Tibet. E' inutile dire che questa autorizzazione non viene mai praticamente concessa. Nel frattempo è stata organizzata una massiccia immigrazione di cinesi i quali avranno naturalmente la precedenza per casa e lavoro. Ed infine ad uso e consumo dei turisti stanno costruendo dei giganteschi parchi a tema dove intruppare i turisti per togliere loro ogni velleità di incontrare dei nativi tibetani. Ora, come chiunque abbia letto qualche libro di storia, il combinato disposto di questi due fattori, e cioè l'isolamento umano e la distruzione della cultura locale, porta ad un notevole abbassamento del tasso di natalità e siccome stiamo parlando di un popolo di circa tre milioni di persone è chiaro che presto di esso rimarrà solo il ricordo .E la trascrizione di un discorso fatto nell'aula del consiglio comunale di Milano! Nel far questo il governo cinese sa di avere l'appoggio di tutti i cinesi compresi, anzi soprattutto, quelli che si trovano fuori dei confini nazionali. Ed infatti la comunità cinese di Milano si è schierata compatta come un muro d'acciaio e con tutto il suo peso, che è molto più grande di quanto appare, dietro il console di Pechino ed ha portato a casa il suo infame risultato.

Quindi perché dico che è suonata la campanella dell'ultimo giro di pista? Per due motivi. Il primo è economico. Di tutte le cifre dell'economia che compaiono sui giornali o vengono dette in tv, quella veramente spaventosa non è quella che si riferisce allo spread o al PIL ma quella che si riferisce alla produzione industriale: - 8,5% giugno 2012 su giugno 2011 e meno 25% rispetto all'inizio della crisi. Ed infatti nonostante i miliardi di ore di cassa integrazione, nell'ultimo anno i disoccupati sono aumentati di 800.000 unità. Ed il prossimo inverno sarà anche peggio! Lo dice anche la Confindustria ma a basse voce se no il governo dei tecnici non ci mette niente a dare una bella mazzolata al povero Squinzi! Orbene se questo paese per un breve periodo ha fatto parte dell'Occidente ricco è stato grazie alla sua industria. Persa quella l'Italia tornerà ad essere quello che era prima: UN PAESE DI POVERACCI.

E i nostri politicanti cosa fanno per salvare l'industria italiana? Niente! Cosa ci possono fare loro se c'è la crisi? E allora come mai per i paesi del BRIC tutta questa crisi non c'è? Boh! Hanno solo aumentato le tasse, massacrando quindi gli onesti che già le pagavano mentre per gli altri non è praticamente cambiato niente a parte qualche sceneggiata da parte della Guardia di Finanza. E naturalmente nemmeno il governo dei "tecnici" ha osato toccare la massa assurda di privilegi che i nostri politicanti si sono concessi. D'altronde cane non mangia cane e i nostri "tecnici" percepiscono stipendi e pensioni che i loro colleghi stranieri nemmeno concepiscono!

Ma, e qui vengo al secondo motivo, come tutti gli animali, perché i nostri politicanti questo sono, bestie insaziabili, questa feccia ha fiutato il pericolo e pur di non perdere i propri privilegi è pronta a tutto. Siccome sanno che nei loro confronti il disprezzo dei cittadini è ormai assoluto si sono messi alla ricerca di nuovi voti e hanno deciso di prendere quello degli extracomunitari. A questo punto prima di andare avanti è bene sapere cosa dice l'art. 10 della Costituzione, un articolo che non a caso in tutto il cianciare di Costituzione che viene fatto in questi giorni è volutamente ignorato. Art. 10 Cost.: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. LA CONDIZIONE GIURIDICA DELLO STRANIERO E' REGOLATA DALLA LEGGE IN CONFORMITA' DELLE NORME E DEI TRATTATI INTERNAZIONALI. LO STRANIERO, al quale viene impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello STRANIERO per reati politici." Ergo quella Costituzione di cui tutti parlano e di cui tutti dicono di agire in suo nome e a dispetto

di tutti i terzomondisti accattoni e miserabili e di tutti i novelli Zapatero PREVEDE LA FIGURA DELLO STRANIERO! Non c'è bisogno di essere degli esperti di politica per capire il perché questo articolo è nascosto al pubblico da quel merdume che domina i mass media al servizio del merdume della politica!

Ora perché la proposta fatta dallo schieramento di centrosinistra di concedere la cittadinanza italiana automaticamente a tutti gli extracomunitari nati in Italia sarebbe devastante per gli abitanti, in particolare per i giovani, del Sud? Prima di rispondere a questa domanda v'è detto che il centrodestra, Lega compresa, al di là delle chiacchiere con cui ha incantato i gonzi, di maxisanatorie ne ha fatte più degli altri e, specie negli ultimi anni di governo, il contrasto all'immigrazione clandestina è stata roba buona solo per le barzellette di Berlusconi.

Al di là di tutte le dichiarazioni di facciata che verranno fatte per imbellettare la legge, la concessione automatica della cittadinanza italiana agli stranieri nati in Italia di fatto comporterà che qualunque extracomunitario metterà al mondo un figlio non verrà espulso. Orbene negli Stati Uniti, che tutti citano a sproposito quando si parla di questa legge, invece i genitori clandestini di bambini nati in territorio americano vengono espulsi senza misericordia. Ma non solo avviene questo, in più sono allo studio proposte di modifiche della Costituzione per revocare la concessione della cittadinanza americana ai figli di clandestini nati in territorio statunitense. E' facile previsione che oltre ad non essere espulsi ai genitori dei clandestini verrà concesso, facendo sì che inizialmente sia la magistratura ad assumersene la responsabilità, un permesso di soggiorno permanente. Dopodiché nel giro di brevissimo tempo sarà concesso anche agli extracomunitari il voto alle elezioni amministrative. Chiunque nega che sarà questo il decorrere dei fatti o è un imbecille o è uno che mente sapendo di mentire. A quel punto i giochi saranno fatti. Infatti i ras locali che assicurano i voti a quelli nazionali balleranno al suono della musica delle comunità straniere che gli garantiranno il voto e di conseguenza anche a livello nazionale si ballerà allo stesso ritmo e per le genti del Sud sarà la fine. Infatti le poche risorse che ancora avanzano invece che essere usate per tentare di reindustrializzare l'Italia saranno inghiottite dalle comunità straniere, che dopo aver ottenuto ricongiungimenti familiari senza controllo (oddio anche oggi non è che le cose vadano tanto diversamente: ci sono ricongiungimenti familiari fatti con certificati di famiglia rilasciati dalle autorità della Somalia!) e senza spese, infatti questa richiesta è in cima a tutti i "papielli" degli extracomunitari, pretenderanno e otterranno, ne potete star certi, casa e lavoro a spese dei nativi così come si accaparrano quel poco di welfare che è rimasto, e per il

Meridione non rimarrà niente di niente. E questo sarà l'ultima infamia riservataci dal merdume che ci comanda perché è bene ricordarlo il welfare di questo paese è stato costruito con i soldi, il sudore ed il sangue di milioni di operai meridionali che hanno abbandonato le loro case, le loro terre e le loro famiglie per andare a lavorare nelle fabbriche del Nord alla ricerca di una vita dignitosa. Perché l'ho definita l'ultima infamia? Perché solo questo merdume, col cervello strafatto di coca e il pensiero fisso in mezzo alle gambe delle puttane e dei gay pagati con i nostri soldi, non si rende conto che quando gli stranieri saranno in numero sufficiente si voteranno i politici appartenenti alle loro stesse comunità: i cinesi i cinesi, gli arabi gli arabi, gli africani gli africani; e loro finiranno nella pattumiera della storia dove non sono già finiti solo per colpa degli italiani. Tanto per rendere l'idea di quello che ci aspetta già nella penultima sanatoria nella sola Milano sono spuntate fuori 8.500 badanti cinesi! Ah dimenticavo. Siccome la Cina non si riprende indietro i suoi connazionali e imbarcarli su un aereo costa una barca di soldi di fatto in Italia, a differenza di quello che succede qualche volta per gli altri, nessun cinese viene espulso. Chissà che altro verrà fuori con la sanatoria oggi in corso!

Di motivi per battersi contro tutto ciò ce ne sono tanti altri ma quelli più importanti hanno a che fare con la comunità musulmana e quella cinese. Per quanto riguarda la prima solo un'informazione vile, quando non prezzolata, come quella italiana nasconde l'assordante silenzio dei musulmani italiani a riguardo delle prevaricazioni, delle violenze, delle discriminazioni, dei massacri cui sono soggetti i cristiani che vivono nei paesi islamici. Qualcuno ha visto anche un solo musulmano scendere in piazza per protestare contro i massacri dei cristiani in Nigeria o in Iraq, uccisi mentre pregavano in chiesa? O per le uccisioni dei copti in Egitto? Io no! Loro che pretendono di avere una moschea praticamente ad ogni angolo di strada hanno mai avuto qualcosa da ridire sul fatto che nei paesi del Golfo Arabo ai cristiani è proibito avere la Bibbia perfino in casa? Tanto per essere chiari i cristiani che abitano in Egitto ed in Iraq come in Siria (altro massacro di cristiani in arrivo!) sono i più antichi abitanti di quelle terre. Gli arabi vennero dopo, nel VII secolo. Qualcuno ha visto in Italia una comunità islamica portare in piazza la propria gente per protestare contro le infamie perpetrate quotidianamente dai talebani afgani contro le sventurate donne e bambine del loro sventurato paese? Paese dove le bambine che vanno a scuola vengono sfregiate e le loro insegnanti uccise. Paese dove si viene decapitati anche solo per aver fatto un po' di festa con della musica in casa propria. E che dire dei cristiani del Pakistan che sono

costretti a vivere in ghetti al cui confronto il carcere di San Vittore sembra lo Sheraton. Oppure della democratica, solo per i musulmani però, Turchia dove portare in giro la Bibbia per farla conoscere equivale ad una condanna a morte o dove un prete viene ucciso in chiesa mentre dice messa e tutto ciò mentre la polizia gira la testa dall'altra parte se non festeggia con l'assassino! Sfido io che in Turchia, terra di antico cristianesimo, oggi solo lo 0,1% della popolazione è cristiano. Ed io, e noi dobbiamo ogni giorno sentirci impartire lezioni di democrazia e di antirazzismo da questa gente. Solo in Italia lo possono fare. Solo in Italia. Perciò se non vogliamo fare la fine di quell'imbecille dell'ambasciatore americano Stevens sarà ora che in questo paese ci si dia una mossa. Ed anche in fretta. Perché in tv non lo vanno a dire, ma sulla carta stampata sì, i musulmani sono sicurissimi che entro cinquant'anni l'Europa sarà islamica per il semplice motivo che la maggioranza degli europei sarà musulmana grazie al loro spaventoso tasso di natalità.

Ma il nemico veramente pericoloso è un altro. Un nemico che fa di tutto per non apparire. E' "il nemico nell'ombra".

Se paragonate alle Triadi della Cina mafia, camorra e 'ndrangheta sembrano delle associazioni di bocciofila fatte da poveri pensionati ed in fatto di corruzione e di evasione fiscale i cinesi ci possono dare fior di lezioni. Questo lo so io come lo sa chiunque non abbia due fette di prosciutto davanti agli occhi. Ma anch'io (e si che ce ne vuole!) sono rimasto sbalordito da quello che è venuto fuori con lo scandalo della moglie del pezzo grosso del partito comunista cinese che aveva fatto ammazzare il suo amante inglese. Non tanto per le cifre della corruzione, da quelle parti 500 milioni o un miliardo di dollari sono noccioline, ma per il fatto di aver scoperto che in Cina esiste la figura del "ding zui" (sostituto criminale). Cioè ogni cinese che se lo può permettere paga qualcun altro perché costui si faccia prima processare e poi vada in galera al suo posto! Questo, a parte il fatto che vuol dire che la polizia e la magistratura cinese sono corrotte al di là dell'inimmaginabile, VUOL DIRE NEGARE ALLA BASE IL CONCETTO DI DEMOCRAZIA LA QUALE SI FONDA SULLA RESPONSABILITA' PERSONALE! E nessuno dei cinesi presenti in Italia ha detto nemmeno un semplice bah. E se qualcuno pensa che in Italia non possa succedere una cosa del genere vuol dire che è un povero scemo. Anzi più ci penso più mi convinco che probabilmente anzi sicuramente una cosa del genere deve essere già avvenuta in Italia. Il "veleno cinese", non so come altrimenti definirlo, è già in circolo in questo paese come dimostra la faccenda del Dalai Lama o

quella delle 8.500 badanti cinesi spuntate dal nulla. O come dimostra il caso di "Gomorra" di Roberto Saviano. Nel suo libro Saviano dedica decine di pagine, ed addirittura il capitolo iniziale, ai maneggi della comunità cinese nel napoletano. Ebbene questa parte del libro è passata completamente sotto silenzio! Il porto di Napoli è cosa loro? E dov'è il problema? Tra le pieghe dello scandalo dell'ILVA di Taranto è venuto fuori che anche il porto di quella città è in mano ai cinesi e già si parla di Gomorra cinese in quella città. Ma a parte un solo rigo, ripeto un solo rigo, di giornale non trapela assolutamente nulla. Ma ce un altro aspetto della comunità cinese in Italia che mi crea angoscia. E' una cosa che mi fa venire in mente una scena che ho visto in un film francese di cui non ricordo il titolo, ma che era il remake del film americano "Distretto 13. Le brigate della morte". In quella scena si vede una vespa africana che entrata nella tana di un ragno e gli iniettava in corpo col pungiglione la sua larva che poi gli sarebbe cresciuta dentro mangiandoselo vivo! Anche questo è già successo in Italia. A Prato! Quella che sul finire degli anni settanta era una delle città più ricche, non d'Italia, ma d'Europa ora è solo una squallida cittadina di provincia dove la miseria bussa alle porte delle case; non però a quelle della comunità cinese. Anche qui a Milano sta succedendo la stessa cosa. Fino al 12 aprile 2007, giorno della rivolta di Chinatown, fuori dalla zona di Paolo Sarpi di cinesi in giro se ne vedevano pochi. Ma poi una volta constatato che lo stato italiano non è una tigre di carta ma di carta igienica si sono allargati e ora li vedi dappertutto e ovunque un negoziante italiano abbassa la saracinesca il giorno dopo un cinese la rialza. Il rumore di quella saracinesca che si alza è una campana a morte che suona per noi. I cinesi, come del resto fanno gli altri extracomunitari, non solo assumono solo altri cinesi, e quindi eliminano ogni possibilità di lavoro per i "nativi italiani" – ebbene sì ci stiamo incamminando a fare la fine dei nativi americani – ma si riforniscono solo da grossisti cinesi che a loro volta si riforniscono solo in Cina o da industrie che si trovano sì in Italia ma che sono di proprietà di cinesi, se non di nome di fatto, dove lavorano solo operai cinesi. Naturalmente il tutto con un giro di evasione fiscale a livello cinese. Forse sarebbe il caso di sospendere la concessione di nuove cittadinanze, il cui unico requisito di fatto è solo il soggiorno in Italia per dieci anni, per procedere ad un controllo di quelle già concesse. Non foss'altro che a giudicare anche solo da quello che si legge sui giornali una buona metà dei permessi di soggiorno che circolano in Italia sono stati concessi in base a requisiti falsi o sono stati fabbricati in quelle che sono considerate a livello mondiale le migliori stamperie di soldi e documenti falsi. Magari revocando il permesso di soggiorno ed espellendo chi assume clandestini. Se ciò è chiedere troppo lo è anche chiedere che in Italia si applichi la stessa legge sull'immigrazione promulgata

in Gran Bretagna dal governo laburista? Prima che il solito cretino di sinistra mi dia del razzista gli dico di andare a conoscere da vicino i nuovi inquilini di questo paese e scoprirà che, tanto per fare un esempio, tra i cinesi, in quanto italiano, gode di scarsissima considerazione, per non dire peggio, come del resto tutti gli italiani: una massa di scioperati scansafatiche.....Sappiano sin d'ora costoro che godrò a vederli fare la fine dell'ambasciatore americano Stevens.

Mentre l'industria italiana va in malora, sono sempre di più le porte a cui busca la miseria, e sulle nostre coste approdano barconi carichi di clandestini mentre altri arrivano con i mezzi più disparati ma tutti accomunati dalla certezza dell'inefficienza dello stato italiano e della corruzione dei suoi politici, quest'ultimi continuano come se nulla fosse nei loro comportamenti che ormai parole come arroganza, oscenità o depravazione non riescono più a renderne l'idea. E ormai dopo quello che in questo ultimo anno e mezzo si è visto in parlamento, e lo schifo che neanche un giornalismo prezzolato e corrotto come il nostro si è visto costretto a raccontare, io per primo mi rendo conto che parole come giustizia, legge o rispetto delle regole sembrano essere ridotte a meri suoni privi di qualunque significato e che l'unica arma rimasta a disposizione dei cittadini onesti, sepolti da una montagna di tasse ricevendo in cambio poco o niente, sembra essere solo la violenza. D'altronde la storia insegna: terrorista è il partigiano che ha perso, partigiano è il terrorista che ha vinto. Ma io dico che prima di arrivare a ciò c'è ancora un'ultima chance per cambiare le cose prima che sia troppo tardi e che l'unica alternativa sia tra una vita miserabile da servo di nuovi padroni o dare e ricevere morte. Quest'ultima chance è rappresentata dalle prossime elezioni politiche. O si volta pagina stavolta o mai più.

Torno a ribadirlo: questa mia prolusione è indirizzata ai popoli del Sud. Il motivo c'è. Stordita da una valanga di tasse e di ticket che ormai arriva al 60-70 % del reddito delle persone oneste, e non lo dico io ma il capo dell'Agenzia delle Entrate, anche se qui al Nord sono rimasti in quattro gatti a parlare di secessione, io vi dico che se domani mattina sulla sede della regione Lombardia o del Veneto tornasse a sventolare la bandiera austriaca la gente, a parte politici e loro famigli, non si creerebbe nessun problema, e non gliene fregherebbe più niente degli altri abitanti dell'Italia. Esagero?

Forse. Ma non più di tanto. Quel poco di stato italiano efficiente che esisteva da queste parti sta rapidamente andando in malora e quanto a corruzione dei politici la Lombardia e la Campania si possono dare la mano! Sono sempre di più gli industriali che delocalizzano le loro fabbriche non in Romania o in Cina ma in Svizzera e in Austria, dove notoriamente gli evasori fiscali non sono graditi, e tutti quelli che possono farlo vanno a fare la spesa oltreconfine e non lo fanno solo per il prezzo della benzina. Al dunque cosa propongo di fare? Semplice e impossibile ma fattibile! Porre rimedio ad un crimine commesso 150 anni fa. Mettere a posto i conti, pagare i debiti e poi ognuno per la sua strada. E se poi qualcuno si vorrà rimettere assieme, ma stavolta per libera scelta e non perché costretto con l'inganno e la violenza, così sia. Tanti a questo punto diranno che si tratta solo di un'inutile illusione. Ebbene a costoro rispondo con due domande ma ne potrei fare altre uguali. Se la Sicilia fosse stata ben amministrata non sarebbe ora una delle nazioni più ricche d'Europa? E se ciò non è accaduto è stato solo per colpa della mafia?

CHE FARE?

“Acena acena e fai macena”. Un'oliva alla volta e riempi la macina. Per venir fuori da questa crisi ci vorranno almeno vent'anni e, se ci va bene, per i prossimi cinque anni balleremo sull'orlo dell'abisso. Chiunque dica il contrario o è un imbecille o mente sapendo di mentire. Ma se prima non si sarà posto un argine all'invasione straniera e posto termine alle depravazioni della casta, tutto quello che dirò d'ora in poi non servirà a niente. Quindi fondamentalmente cosa bisogna fare? Due cose essenzialmente. Rimettere i soldi nelle tasche dei lavoratori. Ripeto dei lavoratori, operai contadini o impiegati che siano, e non degli imprenditori. Prodi i soldi li ha dati a quest'ultimi e loro invece di investirli nelle loro aziende li hanno portati all'estero! Contemporaneamente va predisposto un piano industriale ed un piano energetico in base al quale indirizzare tutte le risorse che si riusciranno mano a mano a raccogliere. A seconda dei casi avranno la forma di incentivi o di detassazioni. Questo non si è fatto finora perché se ci fosse stato un piano industriale ed un piano energetico si sarebbe ridotto di moltissimo lo spazio di discrezionalità della pubblica amministrazione e quindi della politica che quella p.a. nomina, e quindi sarebbe stato più difficile la corruzione. Per quanto riguarda il primo punto si può iniziare detassando le attività di lavoro notturno e festivo, turnazioni e reperibilità e quant'altro si riferisca ad attività disagiati o disagianti. Oltre a non essere più tassate queste indennità andrebbero

fuori dal calcolo dell'ISEE (altro che infilarci dentro l'indennità di accompagnamento per i ciechi!) così cominceranno a smettere di pagare, perché per il fisco risultano ricchi, quegli stessi servizi di cui evasori ed extracomunitari usufruiscono gratis anche se accompagnano i figli a scuola con i SUV! Succede, a Milano succede. Altresì dovranno rimanere fuori dal calcolo dell'IRPEF e anche dell'ISEE tutti i benefit che le aziende decidono di dare ai propri dipendenti: asilo aziendale, assicurazioni, iPod, iPadbuoni pasto. Un'altra cosa da fare riguarda i premi di produzioni dati ai lavoratori delle sole industrie MANIFATTURIERE quotate in borsa. Quindi Finmeccanica e Pirelli sì, Telecom Eni e Mediaset no. Questi soldi andranno tassati con una cedolare secca e saranno fuori dall'IRPEF. Così facendo si otterranno due risultati: il primo sarà che le industrie manifatturiere saranno invogliate a quotarsi in borsa per attrarre gli operai e i tecnici migliori. Il secondo sarà di attrarre su queste aziende i soldi degli investitori così liberandole dal giogo delle banche e dando ai risparmiatori migliori opportunità di investimento rendendo più difficile alle banche rifilare loro altri tango-bond (40 miliardi di euro) o bond Parmalat (14,5 miliardi) o bond Cirio (1,5 miliardi) e chi più ne ha più ne metta. Certo finché al governo ci sono i loro compagni di merenda i banchieri italiani possono dormire tra due guanciali. Ma sta appunto a noi cacciare via quest'altro professorume che abbiamo oggi al governo e che ci sta solo riempiendo di tasse. Anzi l'attuale governo, composto dai compagni di merenda dei banchieri, si sta accanendo ancor di più del governo che lo ha preceduto nei confronti del lavoro e dei lavoratori come se fossero solo loro la causa di tutti i mali. Tutto questo mentre i banchieri italiani, come e più dei loro colleghi stranieri, hanno abdicato alla loro missione che non è quella di fare i soldi ma quella di trovare i soldi! Cioè esattamente quello che hanno fatto i loro predecessori durante la rivoluzione industriale del XVIII e XIX secolo. E quando hanno abdicato alla loro missione abbiamo avuto la spaventosa crisi del 1929 e quella tuttora in corso che in paesi come il nostro si sta rilevando ancor più devastante. In Italia c'è per fortuna il risparmio postale. E' una cosa che va trattata con attenzione e rispetto perché è fatto dal risparmio della povera gente. Quindi non mi è piaciuto per niente vedere la Camusso allungare le mani su di esso. Le mani di una che fino a prova contraria è solo una Bertinotti in gonnella. La mia proposta è l'esatto contrario della sua che si propone di aiutare industrie decotte o sull'orlo del fallimento. Per quelle i soldi vanno trovati in altro modo, come poi dirò in seguito. Io propongo di creare due fondi d'investimento facenti capo alla Cassa di Risparmio e Prestiti riservati solo a favore delle INDUSTRIE MANIFATTURIERE. I soldi saranno raccolti tramite normali buoni postali pagando i normali interessi. La differenza sarà data dall'uso vincolato cui saranno destinati quei soldi. Con una normale e accorta gestione da buon

padre di famiglia non sarà difficile ricavare degli utili, che andranno devoluti non al ministero del tesoro ma ad un consorzio formato da tutti i Politecnici d'Italia per nuove ricerche di base; nel caso di passività il loro importo, che io ritengo sarà poca cosa, se ne farà carico lo Stato. Il primo fondo sarà riservato a quelle aziende che potranno vantare l'etichetta di "prodotto in Italia con mani italiane". In caso di aziende che abbiano fabbriche anche all'estero il fondo si occuperà solo dei siti italiani. L'altro fondo, i cui soldi potranno essere aggiunti al primo, sarà riservato alle aziende che avranno determinati standard di qualità nel trattamento dei propri dipendenti; tanto per intenderci ci sono già numerose società che si occupano di questo tipo di controllo. Nel valutare in quali aziende investire si dovrà tenere in massima considerazione tre parametri: la quota di fatturato data dall'export e la percentuale di personale a tempo indeterminato e di personale italiano. Prima di mettersi a sbraitare di razzismo rileggersi l'art. 10 Cost. Grazie. Sia ben chiaro questi due fondi non sono alternativi agli investimenti dello Stato ma saranno il sassolino che metterà in moto la valanga. Qualcuno a questo punto si sarà chiesto il perché del secondo fondo. Ebbene la risposta può stare in una parola sola: Germania. Come ho spiegato nel precedente scritto "Perché Marchionne se ne deve andare" il motivo per cui i prodotti tedeschi pur avendo un prezzo superiore a quelli analoghi costruiti in altri paesi vengono comprati per la loro qualità superiore. Questa qualità superiore è dovuta alla qualità dei processi produttivi che a sua volta è dovuta principalmente al fatto che ogni singolo operaio tedesco è il primo controllore di qualità del suo lavoro. Ciò avviene perché egli, a differenza dell'operaio FIAT tanto per fare dei nomi, sente di essere al centro del processo produttivo e non una cosa da sfruttare per poi essere gettata via senza pietà. Chiedere al presidente della Volkswagen tanto per fare un altro nome. Per il resto basterà fare quello che fa un governo normale di un paese normale come ad esempio in Germania. Piccola digressione: in un paese normale un governo normale uno che si comporta come fa Marchionne con l'Italia lo prenderebbe a calci in culo; infatti in America con Obama ed i sindacati statunitensi usa un altro modo di fare! Continuando il discorso l'unica cosa da tener ferma è che sia il piano industriale sia quello energetico dovranno avere come nucleo centrale il risparmio energetico. Detta così sembra una cosa banale ma siamo in Italia e la dico. In questi giorni il governo ha presentato un disegno di legge per la tutela dei suoli. L'ennesimo annuncio di questo governo tutto chiacchiere e distintivo. Tranne che con i diritti ed i soldi dei lavoratori però! Ebbene questa legge, fatta come si deve sia ben chiaro, è fondamentale per il risanamento dell'Italia. La natura ha donato a questo paese alcune delle terre più fertili del mondo che, invece di essere usate per produrre ricchezza, in questi ultimi decenni sono state

ricoperte da una immensa immonda cloaca di cemento armato, e riempito di discariche, abusive e non . Senza contare il fatto che dei paesaggi meravigliosi, anche grazie all'opera degli uomini del Medioevo e del Rinascimento, che tutto il mondo ci invidia sono stati deturpati al punto di procurarci il disprezzo dei tanti che ancora nonostante tutto, e chissà fino a quando, continuano a venire a vederli. Oramai il numero delle case costruite ha superato di gran lunga quello necessario alla popolazione italiana. Quindi con una seria legge dei suoli andrà impedito lo scempio di quel poco che non è stato ancora devastato e si costringerà l'industria edile italiana a riconvertirsi alla manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio esistente e dio solo sa quanto ce ne sia bisogno.

CON CHI ALLEARSI?

Anche se quella che propongo è una battaglia disperata, me ne rendo ben conto, io non credo che i popoli del Sud la combatteranno da soli. Perché al loro fianco, se decideranno davvero di combatterla accettando di pagarne il prezzo, perché, sia ben chiaro, NESSUN PRANZO E' GRATIS, verranno altri per combattere la loro stessa battaglia per un paese più giusto. In particolare due gruppi di persone uno più grande ed un altro molto più piccolo ma non per questo meno importante e decisivo. Il primo è composto dagli emigranti meridionali che sono saliti al Nord in cerca di un destino dignitoso senza dover ringraziare niente e nessuno. Sono stati loro, torno a dirlo, che emigrando a milioni per andare a lavorare nelle fabbriche e nei cantieri del Nord a prezzo del loro sacrificio e del loro sangue hanno reso possibile il miracolo economico e fatto sì che l'Italia entrasse nel club dei paesi ricchi dell'Occidente. Quando uso la parola sangue lo faccio a ragion veduta: il numero degli operai morti sul lavoro, sia ben chiaro al Sud ed al Nord e del Sud e del Nord, è di gran lunga superiore a quello dei soldati americani morti in tutte le guerre dalla fine della II G.M. E qual è la sorte di questi emigranti oggi? Dopo una vita di sacrifici, e senza ricevere l'aiuto di nessuno, avevano raggiunto un minimo di benessere e pensavano di aver assicurato un futuro decoroso ai loro figli e quindi ai loro nipoti ed invece oggi quasi all'improvviso si ritrovano a vedere i valori su cui avevano fondato le loro vite - lavoro, onestà, spirito di sacrificio, dedizione alla famiglia ed al lavoro – ridotti da politicanti infami e corrotti a parole vuote mentre la miseria, a cui pensavano di essere sfuggiti per sempre, incomincia a bussare non solo alle loro porte ma anche, e questo gli fa più male, a quelle dei loro figli e dei loro nipoti. E tutto questo mentre ogni giorno di più assistono

allo spettacolo di una immigrazione sempre più tracotante e sfacciata per la quale sembrano solo esistere diritti e nessun dovere. Immigrazione che grazie a politici dediti ad un terzomondismo accattone e miserabile, quando non corrotti, cosa che accade sempre più spesso, si accaparra famelicamente quel poco di welfare che è rimasto togliendolo ai figli ed ai nipoti di quegli emigranti che lo hanno costruito coi loro soldi, il loro sudore ed il loro sangue. Io dico che costoro se posti davanti ad un programma politico che non sia fatto delle solite lamentazioni meridionalistiche e, soprattutto, portato avanti da facce nuove di gente onesta non esiteranno a schierarsi al fianco dei loro lontani parenti, io per primo, perché a quel punto la lotta degli uni sarebbe anche la lotta degli altri. Ed in questo caso sono sicuro che al nostro fianco ci sarebbe un altro gruppo di persone tanto piccolo quanto importante. Mi riferisco a quegli imprenditori del Nord che hanno deciso di non cedere dinanzi al bestiale dumping economico e sociale scatenato dagli imprenditori extracomunitari, e mi riferisco in particolare a quelli cinesi, in combutta con quell'imprenditoria parassitaria ed ottusa che da sempre ha infestato questo paese. Come quelle due giovani imprenditrici emiliane, di cui ahimè non ricordo il nome, che si stanno battendo da sole contro le fabbriche di divani gestite da cinesi che producono in nero e vendono la loro merce con la complicità di rivenditori italiani. Qui stiamo parlando di un piccolo gruppo di persone ma che per la loro forza di volontà ed il loro coraggio dimostrano di essere dirette discendenti degli uomini e delle donne che impugnarono le armi contro le SS, la Gestapo e le Brigate Nere. Scusate se è poco. Altrettanto importante è la coesione sociale tra questi gruppi e per averla bisogna creare un'alleanza tra contadini, operai (compresi tecnici, ricercatori e impiegati) e imprenditori manifatturieri; qualcosa di simile, scusate la modestia, al discorso della montagna riportato nel Vangelo. Ho messo per primi i contadini perché non è più tollerabile che loro venga pagato 30 centesimi al chilo quel medesimo pomodoro che io al supermercato pago a 4,99 euro. Riuscire ad aumentare il primo prezzo e diminuire il secondo ci farà ottenere due scopi: da un lato si aiuterà i contadini ad avere una vita decorosa, e così facendo si fermerà l'esodo dalle campagne e si contribuirà alla salvezza del nostro territorio, dall'altro lato si aumenterà il valore reale dello stipendio dei lavoratori anche qui con benevoli influssi per l'economia in genere. Ma c'è qualcosa che va fatta subito perché il prossimo inverno sarà un inverno di fame. Solo il nostro merdume, tecnico o politico che sia, non se ne è accorto. Perciò dovrà essere consentito a tutti gli imprenditori che vorranno o saranno in grado di farlo di aprire le mense aziendali anche ai familiari dei lavoratori e distribuire ai loro dipendenti pacchi di beni di prima necessità, non solo alimentari ma anche vestiario per bambini o figli in età scolare. Naturalmente tutto ciò

non dovrà essere considerato benefit da tassare. Altresì gli industriali dovranno consentire ai contadini di vendere i loro prodotti direttamente dentro le aziende. Lo so benissimo che tutto ciò è roba da economia di guerra, ma perdio siamo in guerra. In guerra contro la miseria, se non la fame, che busserà alle porte di tanti di noi. E ormai non c'è più differenza tra Nord e Sud come dimostra il caso di quel ragazzo di Loreggia, provincia di Padova, ottimo studente ma non poteva più frequentare l'ultimo anno dell'istituto per geometri perché i genitori disoccupati non avevano più un soldo per mandarlo a scuola. Ciò è stato impedito grazie ad una sottoscrizione aperta dal sindaco del suo paese che ha portato il caso alla ribalta nazionale. Ma vi pare accettabile che dopo una vita di lavoro, e di tasse pagate, due genitori vittime della crisi si trovino a dover dire al proprio figlio onesto e studioso: non potrai diplomarti perché non abbiamo i soldi per farti frequentare l'ultimo anno di scuola? E che con tutte le tasse che paghiamo quel ragazzo è stato salvato da una sottoscrizione popolare? Ma cosa ci siamo ridotti ad essere noi tutti abitanti di questo schifo di paese, gente del Nord e gente del Sud? Comunque anche facendo quanto indicato prima la lotta sarà durissima e visto lo stato in cui siamo ridotti, è inutile illudersi, le possibilità di farcela sono ben poche ma in ogni caso vale la pena tentare non foss'altro perché lo dobbiamo a noi stessi ed alle nostre famiglie e, perché no, al nostro onore di persone perbene costrette a vivere in un paese dominato dai farabutti.

DOVE TROVARE I SOLDI?

Bella domanda. Senza soldi non si va da nessuna parte. Però i soldi ci sono, eccome se ci sono. Solo che c'è un problema per averli **BISOGNA AFFAMARE LA BESTIA: LA BESTIA DELLA POLITICA**. Metà parlamentari con metà stipendio. Abolizione di tutte le province e di tutti i consigli di amministrazioni delle società in house degli enti locali e via di questo passo senza se e senza ma. Il Belgio aveva un debito pubblico al 130 % del PIL . E' da due anni senza governo e solo con l'ordinaria amministrazione in quel paese sono scesi vicino al 100% e per quanto riguarda il resto non sono certo messi peggio di noi. Ho reso l'idea? A questo punto si pongono due ordini di problemi: le regioni e le province a statuto autonomo e i cosiddetti diritti quesiti.

Tanto per dirne una, quanti sanno che nella provincia di Bolzano il fisco prima di procedere ad una verifica deve dare un congruo preavviso? Che quella provincia riceve indietro dallo stato italiano il 114% delle tasse che paga? Per la provincia di Trento siamo al 90%. Un ricordo personale: mentre prestavo il servizio di leva nel 1980

a Legnago ebbi un'accanita discussione con un ragazzo di Trento, ma che diceva le stesse cose degli altoatesini. Parlava di referendum e di secessione dall'Italia! Ed io gli dissi che il referendum non l'avrebbero mai fatto perché in Italia potevano fare tranquillamente i loro porci comodi mentre se andavano sotto l'Austria sarebbero stati loro ad essere chiamati terroni e soprattutto avrebbero dovuto pagare le tasse fino all'ultimo pfenning (centesimo austriaco)! Oh quando è andato via sono stato l'unico meridionale che ha salutato. Tanto per rendere l'idea di che gente stiamo parlando, le SS nell'Alto Adige reclutarono ben due divisioni di fanteria e come ha dovuto riconoscere quell'infame nazista di Gunter Grass nelle SS si entrava solo volontari. Ed in più dopo la II G.M. la rat-line della fuga dei gerarchi nazisti verso il Sud America partiva da Merano, provincia di Bolzano. Se non lo fanno loro il referendum per andarsene glielo dovremo imporre noi. Di simile feccia non sappiamo che farcene specie di un canagliume che ci costa una barca di soldi. E' ora che le regole del gioco siano uguali per tutti perché i sacrifici devono essere uguali per tutti, in Lombardia come in Friuli o in Val d'Aosta, perciò non devono più esistere regioni a statuto autonomo. Chi non ci vuol stare faccia un bel referendum e si levi di torno. Non vogliamo avere più a che fare con gente che sputa nel piatto dove mangia. Abbiamo già dato, ora basta! Sparita dai piedi questa feccia bisogna cominciare a fare pulizia e non sarà più tollerabile, tanto per fare un esempio, che il presidente del Molise guadagni più del presidente degli USA ed altre cose simili. Veniamo ai diritti quesiti. Solo in Italia gente che è riuscita a farsi dare, spesso con un intreccio di favori, uno stipendio o una pensione d'oro, che spesso è quattro cinque volte più di quanto percepiscono i parigrado stranieri, può dire che il suo è un diritto quesito e quindi giurisprudenza della Corte Costituzionale alla mano il suo è un diritto intoccabile. Ebbene ciò corrisponde a verità perché una folle giurisprudenza costituzionale ha creato questa categoria giuridica in assoluto disprezzo dell'art. 81 della Costituzione. Non c'è rimedio. O meglio c'è n'è uno solo: eliminare la Corte Costituzionale e tornare a prima del 1958 e delegare le controversie costituzionali alla Corte di Cassazione. Questo perché come sa un qualunque studente di legge la giurisprudenza costituzionale è imm modificabile in quanto si basa sui precedenti. Perciò andrà fatto senza se e senza ma.

Ogni volta che guardo la mia busta paga di impiegato statale penso: ma se questo è il mio stipendio come quello dei miei colleghi dove accidenti vanno finire tutte le centinaia e centinaia di miliardi di euro che lo stato preleva a noi contribuenti? In televisione e sui giornali qualunque politico intervistato piange miseria e dice che non

può fare quanto chiesto dai cittadini perché lo stato non gli ha dato i fondi per farlo. Tutti così! Vuoi vedere che è colpa mia? A questo punto l'unica è creare un'Agenzia delle Uscite (è già stato proposto in parlamento) con poteri simili a quelli dell'Agenzia delle Entrate, dopo aver imposto a tutti gli enti locali di avere uno schema di bilancio uguale per tutti, come in qualunque paese normale. A proposito dell'Agenzia delle Entrate in questi giorni è venuto fuori che nonostante tutto il can can passato in tv e sui giornali quest'anno l'Agenzia incasserà solo 0,3 miliardi di euro in più rispetto all'ultimo anno in cui Berlusconi era al governo. Non faccio commenti perché se no finisco in tribunale ma vorrei che qualche professore mi spiegasse come si fa a combattere l'evasione fiscale senza ripristinare il reato di falso in bilancio. Cane non mangia cane. Oltre a far questo se vogliamo trovare i soldi andrà fatta una seria legge anticorruzione e non quella porcata salva Ruby e salva Penati che vogliono fare oggi.

Altre tasse? Semmai andranno diminuite appena possibile quelle che già ci sono ma facendo in modo di aiutare le famiglie come introducendo il quoziente familiare e aumentando, in importo ed in percentuale, le detrazioni fiscali per spese ricollegabili alle esigenze delle famiglie come quelle per la scuola e la salute. Però un'altra tassa la si potrebbe introdurre ed un'altra andrà introdotta. Per la prima mi riferisco ad una patrimoniale leggera destinata esclusivamente all'abbattimento del debito pubblico. Ma dovrà essere introdotta ad una condizione: prima si dimezzano i parlamentari poi si fa la patrimoniale. Questa è una condizione irrinunciabile perché altrimenti anziché affamare la bestia le si dà altra carne da mangiare.

Tobin tax. Va fatta subito. Foss'anche l'Italia il solo paese ad averla. Le società finanziarie abbandoneranno l'Italia? Benissimo! Anzi, cosa aspettano ad andarsene? Quando qualcuno vi parla di industria finanziaria o è un povero scemo o, più spesso, uno che sta cercando di fregarvi. Industria è quella che produce auto, penne, bicchieri, sedie. Industria finanziaria è bond Parmalat, bond Cirio, tango bond. Industria finanziaria è MPS che è tecnicamente fallito ma a cui il governo dei professori ha prestato 4 miliardi di euro se no altrimenti esplodeva il Pd e loro andavano a casa. Industria della finanza è FONSAI che è tecnicamente fallita ma è stata rifilata ad una UNIPOL piena di debiti perché se no andava in malora Mediobanca che gli aveva prestato un miliardo di euro e la CONSOB e l'ISVAP avrebbero dovuto spiegare che cosa loro ci stanno a fare e giustificare i loro lautissimi stipendi.

Ma il mondo non finisce a Chiasso né a Lampedusa. Ci sarebbero tante cose di cui parlare ma tra tutte due in questo momento a mio avviso sono le più importanti.

ITALIA, EURO, EUROPA

Ci hanno preso in giro. I tedeschi, o nazisti che dir si voglia, ci hanno preso in giro. Da quando il 9 novembre 1989 è crollato il Muro di Berlino il loro unico pensiero è stato quello di riprendersi la rivincita sulla II G.M. e di ricostruire il Reich. E ci sono riusciti. Si sono fatti il IV Reich ed hanno usato l'euro come fumo negli occhi per gli altri europei, in particolare i francesi, affinché, non essendoci più il marco, nessuno di loro gli mettesse i bastoni tra le ruote. Ma loro sin dall'inizio avevano concepito l'euro come un marco allargato per poi tornare al marco - o euro nord che dir si voglia - una volta portato a termine il loro progetto. E questa spiega perfettamente il comportamento odierno della Bundesbank. Una ripassata di storia. Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria e Romania hanno combattuto a fianco della Germania nella II G.M. I reggimenti slovacchi erano inquadrati direttamente nella Wehrmacht. La quantità di acciaio prodotta per il III Reich dalla Skoda, Repubblica Ceca, è stata inferiore solo a quella prodotta dalla Krupp di Essen. La Bulgaria ha fatto da retrovia alle armate tedesche impegnate sul fronte russo e gli ustascia croati, insieme ai musulmani inquadrati nelle divisioni SS, hanno spesso superato in ferocia gli stessi nazisti. Così come le SS reclutate in Olanda, Belgio e Danimarca per fanatismo e spietatezza non avevano nulla da invidiare a quelle reclutate in Germania. Fuori rimase solo la Polonia. Solo che quella di oggi, a parte il fatto di avere al suo interno una forte minoranza tedesca, ha l'economia che dipende in tutto e per tutto da quella tedesca. Non c'è più niente da fare perché per nulla al mondo i tedeschi rinunceranno al nuovo Reich. Esiste un'alternativa per i popoli italiani diversa dal diventare un protettorato tedesco per noi che stiamo nella parte povera dell'Europa? Io dico di sì e porto ad esempio la Slovacchia che quando il 1 gennaio del 1993 si separò dalla Repubblica Ceca era di gran lunga la più povera delle due, mentre oggi non solo è entrata in Europa ma fa anche parte, a differenza della seconda, della zona euro. La proposta che faccio io è cosa ben diversa dalla scemenza del ritorno alla lira che vanno proponendo Berlusconi ed i suoi lacchè. Io dico che si può creare un'Europa Sud-Ovest in contrapposizione all'Europa Nord o IV Reich. Italia, Portogallo, Spagna, Irlanda, Francia e Grecia ce la farebbero ad andare avanti da sole? Io dico di sì. Certo perché la cosa possa funzionare dovrebbero realizzarsi diverse condizioni tra cui:

- 1) Tobin tax in tutti i paesi interessati. Ho già detto cosa penso dell'industria finanziaria.
- 2) Gli armatori greci cominciano ad ordinare delle navi ai loro cantieri nazionali e a pagare le tasse nel loro paese, altrimenti presto si accorgeranno che con un paese fallito alle spalle non si va da nessuna parte.
- 3) Gli spagnoli si rassegnano ad un lungo periodo di sacrifici perché la folle bolla immobiliare che hanno creato ci metterà decenni ad essere riassorbita. Ma la rassegnazione non deve far dimenticare loro che la Spagna si affaccia sull'oceano e che dall'altra parte dello stesso ci sono grandi comunità che da loro discendono.
- 4) Lo stesso vale per Irlanda e Portogallo.
- 5) La Francia esca dal nucleare. Se quando De Gaulle lo ha iniziato aveva un senso ora non lo ha più. Anzi io dico che il programma nucleare francese al livello a cui è stato portato è la principale causa del declino della Francia rispetto alla Germania a causa della enorme quantità di risorse, non solo economiche ma anche umane e soprattutto di intelligenza, che ha inghiottito. Tutto per finire in un vicolo cieco che non porta da nessuna parte. Negarlo dopo Fukushima vuol dire essere proprio degli idioti.
- 6) Per l'Italia vale quello che ho detto prima.

La mia è una proposta di fantapolitica irrealizzabile? Non credo comunque l'alternativa è vedere i paesi prima elencati che col tempo ridursi ad essere solo un supermercato dove i tedeschi venderanno prodotti ad alto valore aggiunto ed i cinesi quelli di basso valore.

Comunque l'Italia nonostante tutto può anche lottare da sola per sfuggire ad un destino di servaggio. In tal caso i paesi fondamentali, Stati Uniti a parte sia ben chiaro, sono due: Russia ed Israele.

Dopo aver ricostruito il Reich non credo proprio che i tedeschi rinunzieranno al loro Lebensraum. Quindi la Russia è il loro prossimo obiettivo da dividersi con la Cina che ha già mandato i suoi disciplinati "contadini" a coltivare i terreni agricoli siberiani che stoltamente i russi hanno affittato loro. Terreni che i cinesi ritengono i loro e che gli sono stati sottratti con i "trattati ineguali". Il fatto che la Merkel non perda occasione per andare in Cina per trattare con i governanti di Pechino per me è più di una coincidenza. Spero per la Russia che Putin, o chi per lui, si dia al più presto una sveglia. E visto che l'Italia e la Russia hanno lo stesso problema di

reindustrializzazione se proporremo ai russi un'alleanza in questo campo penso proprio che ci daranno retta.

Creando il IV Reich la Germania ha spostato nei paesi dell'Est le subforniture per il suo apparato industriale e la produzione di beni e servizi per la sua economia, tagliando fuori le imprese italiane che prima assolvevano a questo compito. Ebbene c'è un altro paese a cui l'Italia può mettere a disposizione il proprio apparato industriale. Un paese in possesso di una tecnologia altrettanto avanzata di quella tedesca: Israele. I sistemi economici vincenti di domani saranno quelli che sapranno fare le stesse cose degli altri sprecando meno risorse. Cosa che i cinesi, ad esempio, fanno benissimo. Infatti se da un lato sono riusciti a far fallire il trattato di Kyoto e la Conferenza di Rio, grazie anche alla stupidità delle amministrazioni Bush ed Obama, dall'altro lato i loro investimenti nella green economy si misurano a botte di centinaia di miliardi di dollari all'anno. Israele, per motivi facilmente intuibili, in tema di risparmio energetico è uno dei paesi più avanzati. Perciò se l'Italia riuscirà a diventare, sul piano economico senza impelagarci in altri contesti, il trait d'union tra Russia, Israele e Stati Uniti noi potremmo ricambiare i tedeschi ed i loro servi con lo stesso disprezzo che ora ci dimostrano approfittando delle nostre difficoltà economiche. E scusate se è poco!

SIRIA

Al Jazeera e Napolitano dovrebbero erigere ciascuno un monumento a Gheddafi. Solo grazie alla stupida pazzia del dittatore libico Al Jazeera è riuscita a far passare in secondo piano le sue menzogne, come quella clamorosa della spiaggia con i diecimila morti. Ed è ancora grazie ad essa che in Italia non ci è resi conto delle parole da guerrafondaio pronunciate da Napolitano. Un combattente per la libertà che però non ha avuto nulla da ridire ai governanti cinesi quando nel 2010 è andato in Cina dopo che erano trascorsi pochi giorni dall'arresto del dissidente cinese nobel per la pace. E gli è stato addirittura concesso parlare alla scuola quadri del partito comunista! Avrò parlato loro del Tibet o della persecuzione dei dissidenti cinesi ormai giunta a livelli da Gestapo? Non credo proprio. Solo Berlusconi col bacio dell'anello a Gheddafi ha fatto più schifo. Comunque con la guerra in Libia il nostro merdume ha dato al mondo per l'ennesima volta l'immagine di un'Italia arrogante con i deboli, e deboli coi forti. Ma la Siria anche se in ginocchio non è la Libia quindi sarà bene che il presidente Napolitano tenga i cacciabombardieri italiani lontani da

quel paese. Ma c'è anche un altro motivo. Assad è un macellaio ma i suoi nemici sono molto peggio. Chiedere per credere all'ambasciatore americano Stevens! Ah già dimenticavo. E' stato appena ammazzato da quegli stessi per cui lui si era dato tanto da fare per salvarli da Gheddafi. In prima fila tra i nemici di Assad c'è Al Jazeera che è un emittente facente parte di un network sunnita-salafita alla cui altra estremità c'è Al Qaeda. Ripeto se non volete credere a me chiedete all'ambasciatore americano Stevens... Al Jazeera ha sede in Qatar che guarda caso insieme all'Arabia Saudita è il paese che più si stando da fare per far cadere Assad. Insieme a loro un altro paese si sta impegnando per far cadere il regime siriano: è la Turchia. Anch'essa in nome della democrazia. Come ho già detto prima in quel paese hanno un concetto molto particolare su chi debba far parte della democrazia. E poi perché i turchi non danno ai curdi gli stessi diritti cui dicono aver diritto i sunniti siriani? Il presidente Napolitano non trova che c'è qualcosa che non torna? A questo punto cosa deve fare l'Italia? Niente! Fino a pochi giorni fa pensavo che Assad fosse spacciato di suo stante il fatto che il tempo lavora per i salafiti grazie all'immensa quantità di denaro che le monarchie wahabite del golfo hanno messo a loro disposizione. Mentre ora penso che dopo l'assassinio dell'ambasciatore americano Stevens commesso dai salafiti libici e proprio nella città di Bengasi a parecchia gente da questo lato del Mediterraneo, e negli Stati Uniti, si siano aperti gli occhi e non sia più tanto desiderosa di vedere la caduta di Assad. Manica di imbecilli, gli ci è voluto l'assassinio dell'ambasciatore americano per capire che una vittoria dei sunniti siriani, con le loro milizie salafite e contorno di Al Qaeda, comporterà automaticamente, senza se e senza ma, lo sterminio di cristiani, alawiti e curdi. Ebbene l'Italia, mentre da un lato ha l'obbligo morale di aiutare le popolazioni civili siriane con viveri medicinali e quant'altro, dovrà impedire con ogni mezzo, anche contro deliberazioni della NATO, che le sue basi vengano usate per l'attacco alla Siria. Abbiamo già dato. So che sarà difficilissimo anche perché in Medio Oriente la politica americana non la decide la Casa Bianca ma la Exxon . 15 dei 19 attentatori dell'11 settembre erano sauditi ma Bush ha invaso l'Iraq. Curioso no? Quindi se mai il presidente Napolitano dovesse dare di nuovo stura alla sua vena guerrafondaia, solo con i deboli o presunti tali però, io dico che stavolta il popolo deve scendere in piazza e far sentire la sua voce fin sotto le finestre del Quirinale. Lo dobbiamo fare se vogliamo ancora avere il rispetto di noi stessi e dei fratelli cristiani della Siria e di tutto il Medioriente che i politici d'Europa e di Stati Uniti hanno sacrificato senza pietà sull'altare del dio petrolio.

CONCLUSIONI

Quello che ho appena finito di scrivere non ha la pretesa di essere un programma politico; e nemmeno un abbozzo di programma. E solo un grido, un grido di rabbia e di dolore, per cercare di scuotere le genti del Sud dal torpore mortale che ormai le attanaglia da lungo tempo. L'ultimo treno della storia sta per partire, dopo non ce ne saranno altri. La Storia non fa sconti a nessuno. Ma almeno io potrò dire di averci provato.

E' suonata la campanella dell'ultimo giro di pista.

Dopodiché chi campa campa, chi mori mori.

Din don, din don, din don...

Milano, lì 18 settembre 2012

LOMBARDO Giuseppe

P.S. : leggere sui giornali dell'ultimo scandalo, quello del gruppo Pdl al consiglio regionale del Lazio, che si va ad aggiungere a quelli di cui si viene a sapere tutti i giorni è una cosa che mi riempie di una particolare vergogna. Infatti io come ex iscritto al Pci dal 1983, e al Pds poi fino al 1997, ho coperto di contumelie e di disprezzo Breznev, Andropov, Suvorov e quant'altri. E oggi mi accorgo invece che quella gente meritava invece un po' di rispetto. Loro per poggiare il loro sedere sulle poltrone del Cremlino, per poi concedersi un lusso che oggi il più miserabile assessore provinciale della più miserabile provincia italiana riterrebbe inadeguato al suo rango, sono dovuti sopravvivere alla I guerra mondiale, alla rivoluzione d'ottobre, alla guerra civile tra rossi e bianchi (un giochetto da otto milioni di morti con la gente che veniva gettata viva nelle caldaie delle locomotive a vapore), alle grandi carestie e alle grandi purghe degli anni trenta, alla II guerra mondiale, alle purghe del '48 ed infine al regolamento di conti avvenuta alla morte di Stalin. Cioè hanno attraversato un oceano di sangue da almeno settanta milioni di morti! Si meritavano un po' di rispetto!

